

UN RACCONTO

NON VERRA' STASERA

di EZIO TADDEI

John era un negro del Sud, come tutti gli altri fratelli negri, viveva di stenti. Lavorava in una piantagione di cotone e la notte dormiva in una grande baracca sconquassata insieme con altri trenta negri, che vi entravano a fatica.

John ora sperava che non fosse successo più nulla al giovane bianco. John passò davanti alla vetrina, guardò dentro. In fondo al bar c'erano delle persone che giocavano intorno a un biliardino.

John il negro a volte andava nella città, che era poco lontano. John era giovane, era forte e faceva quelle sette miglia in un attimo.

Mr. Palmer faceva i suoi interessi e lo raccontava anche ai suoi amici, con una voce scontenta e con delle esclamazioni per far capire che l'annata era andata molto male e che aveva guadagnato un po'.

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

John andava in città, non perché avesse qualche cosa da fare laggiù. No, semplicemente ci andava perché così poteva raccontare a William e a Abraham quello che aveva visto e cosa gli era successo.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».



Michele Morgan interpreta una entusiasmata versione della leggenda di Giovanni d'Arco sotto la regia di Jean Delannoy, noto per alcuni suoi film di ispirazione religiosa ma di intonazione ritenuta poco ortodossa.

L'APPELLO LANCIATO DAL CONGRESSO DI ROMA

Una stampa che esalti la dignità della donna

Impegno a diffondere i circoli culturali e le biblioteche popolari - Il bando del Premio letterario per una figura femminile

Ecco il testo dell'appello lanciato in conclusione del primo Congresso nazionale della stampa femminile per il progresso culturale della donna.

con risoluta energia, usando le nostre e incoraggiando le altrui capacità, contro la piaga dell'analfabetismo e per la divulgazione della cultura.

TRA I CAVATORI DELL'ALTA VERSILIA AL 55° GIORNO DI LOTTA

La bandiera della pace su una cava della Henraux

Come conducono la battaglia le donne della montagna - La provincia solidale coi lavoratori - Storia di Dosolina Giannetti - Una lettera del parroco di Azzano

subbie dicera un lavoro senza pause anche là. Donne con dei fasci di legna - da quando la teleferica non portava più dal basso - arrivavano dagli

bandiera della pace. Quella cantonata in città. Triste e Henraux avevano ordinato ai loro guardiani di togliere di mezzo al più presto, sventolata

Aveva 11 anni! A «Tacca Bianca» ho conosciuto Dosolina Giannetti, una donna che segue ogni giorno



BUCAREST - Un gruppo di bambini coreani, ospiti del Comitato di aiuto al popolo della Corea, ricevono affettuose accoglienze al loro arrivo nella capitale della Romania.

«L'ETA VERSILIA, ottobre. Il camioncino con i generi di prodotti raccolti in città e nei paesi della pianura da Carrara a Pietrasanta a Viareggio, dai Comitati di solidarietà spontaneamente costituiti dai lavoratori di ogni categoria».

RASSEGNA DI SUCCESSI DA «ROMA CITTA' APERTA... A «BELLISSIMA...»

Il cinema italiano trionfa in Polonia

Tutti i migliori film del nostro Paese già proiettati o in programma - Un messaggio di amicizia

Da Heidelberg, da Knoke, Zoute, da Londra, da Parigi e, ultimamente, da New York sono giunti durante tutto l'anno gli echi dei grandi successi ottenuti dai film proiettati nel corso di manifestazioni e di rassegne dedicate al cinema italiano.

italiana. I personaggi dei nostri film, e quindi gli attori che ad essi hanno dato vita, sono ormai talmente popolari in Polonia che i loro nomi ricorrono spesso nel linguaggio della gente; le maggiori simpatie vanno tuttora al piccolo «Bruno» di Ladri di biciclette, interpretato da Enzo Stajola.

tagoisti sono molto spesso pazzi, uomini ossessionati da questa o quella tara psicologica, gangster feroci e privi di ogni giustificazione umana.



«Il fuciliere Brian Sayle, del reggimento Lancaster, saggia con le dita il filo del suo coltello da giungla. Il suo battaglione è stato inviato in volo a Nairobi, per "rimettere in ordine le cose del Kenia", terrorizzato dal Mau Mau». Con questa barbara dittatura «Il Tempo» ha pubblicato nella sua terza pagina la foto che qui riportiamo. E naturale che coloro i quali piacciono alla scarcerazione di Kesselring esaltino le gesta del tagliatori di teste colonialisti: in difesa, come sempre, della «civiltà cristiana e occidentale».

UN LIBRO CONTADINO

«LA PROVA», di Peter Veres

Terra, contadini, braccianti, arature, semine, mietitura, raccolti, bielle, giovenche, traini, araggi: quanti i contadini, almeno da noi, si sono occupati di queste cose?

I quattro racconti de «La prova» (\*) si sostanziano, invece, proprio di questa materia: di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.

Il primo di questi racconti, «Suli Kis Varga», ci dà il ritratto di un opportunista, il tipico maneggiatore che, a forza di astuzia, riesce a farsi avanti in un mondo di contadini, quando c'è stato bisogno, al loro fianco per la libertà

«La prova» è un libro che, con il suo stile asciutto e diretto, ci offre un ritratto di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.

«La prova» è un libro che, con il suo stile asciutto e diretto, ci offre un ritratto di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.

«La prova» è un libro che, con il suo stile asciutto e diretto, ci offre un ritratto di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.

«La prova» è un libro che, con il suo stile asciutto e diretto, ci offre un ritratto di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.

«La prova» è un libro che, con il suo stile asciutto e diretto, ci offre un ritratto di un contadino, di un contadino, dunque, ed è questo il primo aspetto interessante che si ricava dalla sua lettura.